Anno IV — Mercordì 9 Giugno 1869 — N. 136

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 GIUGNO.

Gli scrutini di ballottaggio sono in Francia riusciti press' a poco nel modo che era stato provisto. Certi nomi radicali venuti fuori nelle prime elezioni, sono rimasti alla seconda prova in minoranza; e così i Rochefort, i Raspail non occuperanno il posto dei Simon e dei Favre che, atteso il colore dei loro rivali, erano quasi divenuti candidati governativi. Il Governo imperiale se da una parte non vedeva malvolentieri certe elezioni le quali gli avrebbe dato motivo a una certa reazione, non dev' essere d' altro canto malcontento della dimostrazione fatta ora dagli elettori contro il partito antidinastico. Quello soltanto che gli deve rincrescere si è la rielezione di Thiers, che per un momento si era creduto spacciato, e che il Governo aveva posto tutto in azione perchè non venisse rieletto. Anche nelle provincie l' esito dei ballottaggi fu piuttosto in favore dei candidati governativi, e le elezioni ebbero luogo senza che l' ordine fosse menomamente turbato. Solo a Parigi si ebbe a lamentare una dimostrazione tumultuosa che ebbe per conseguenza l' arresto di un quaranta persone.

La *Patrie* riceve da Bruselle informazioni che hanno un interesse del tutto particolare al momento in cui la Commissione internazionale si riunisce a Parigi. Secondo le stesse, si costruirà in Belgio una nuova linea ferroviaria destinata ad unirsi alle linee francesi. Questa sarà la ferrovia di Virton, ramificazione del Grande-Lussemburgo, alla quale il governo di Bruselle accordò il vantaggio d' una garanzia d' interessi. La estensione di questa ferrovia non è sul territorio belga che di circa 32 chilometri; ma ciò che le dà un' importanza particolare, è ch' essa creerà un nuovo punto d' unione alla rete dell' Est francese, allorquando il governo imperiale avrà autorizzato la costruzione del tronco di 7 ad 8 chilometri che deve, secondo il progetto, essere stabilito sul territorio francese. Da questo fatto la *Patrie* trae la conseguenza ch' è impossibile pel Belgio di separare i suoi interessi industriali e commerciali dagli interessi francesi.

Alcuni parlano di un sensibile raffreddamento sopravvenuto fra la Prussia e la Russia per avere la prima rifiutato di rinnovare la convenzione commerciale. In conseguenza di esso ambedue le Corti del Nord farebbero pratiche per mettersi in relazioni più intime colla Francia; da ciò ebbero probabilmente origine le voci di abboccamenti tra i sovrani, voci che vengono ripetute con insistenza. Si vuole particolarmente che re Guglielmo desideri di abboccarsi con Napoleone per concertare con lui un accomodamento della quistione germanica e di quella dello Schleswig, mentre lo czar vorrebbe guadagnare la Francia alle sue mire sull' Oriente e a tal uopo avrebbe invitato l' imperatore dei Francesi alla esposizione che si aprirà nel prossimo anno a Pietroburgo.

I giornali di Vienna non cessando d' attribuire alla Prussia la causa del malcontento che si manifesta fra le diverse nazionalità dell' Austria, la *Correspondance du Berlin* risponde a tali insinuazioni con un articolo, in cui dice fra altro: « Questo movimento che noi vediamo manifestarsi fra le diverse razze dell' Austria sembra condannare il nuovo tentativo del così detto dualismo, specie di compromesso che non diede soddisfazione ad una delle nazionalità dell' impero se non per meglio conculcare le altre. Il principio nazionale riconosciuto fin d' ora verso l' Ungheria, non può limitarsi secondo il beneplacito del Gabinetto di Vienna. Le sue conseguenze sono forzate, e tosto o tardi si manifestano in tutta la loro estensione. Così i veri nemici dell' Austria non sono quelli che osservano quest' evoluzione necessaria e ne prevedono il successo, ma i ciechi difensori dell'espediente dualista, il cui valore pratico, ai nostri occhi, eguaglia a un dipresso quello dell' antica Triade germanica del medesimo autore. »

Il vice-re d' Egitto punto spaurito dalle minaccie della *Turquie* continua il suo il suo viaggio, il telegrafo avendoci annunziato il suo arrivo a Berlino. Non si sa ancora s'egli si spingerà fino a Pietroburgo, non avendo veduto in nessun giornale la risposta dello Czar all' interpellanza che si disse essergli stata fatta in proposito.

Dai porti americani continuano a partire per Cuba spedizioni di armati, ma viceversa, secondo i giornali dell' Havana, gl' insorti si sottomettono a furia! Cominciamo daccapo colla storia di Candia!

(Nostra corrispondenza)

Portogruaro 7 Giugno 1869.

Jeri nella sala maggiore di questo palazzo comunale, a rendere più solenne la Festa Nazionale, ebbe luogo una scolastica funzione a cui presero parte le Autorità municipali e governative e non poche delle distinte persone della città.

Per iniziativa di questo Direttore scolastico Distrettuale, sig. Fausto D.r Bonò, e dopo opportuni concerti presi col signor Sindaco e la Giunta comunale, furono distribuiti varii premii agli adulti ed alle adulte che frequentarono le scuole serali e festive e a quelli che assistettero alle lezioni di disegno gratuitamente date dal benemerito ed esimio ing. Antonio D.r Bon. I premii distribuiti consistevano in medaglie d'argento, di cui 8 per le scuole maschili urbane: 3 per le femminili pure urbane; 3 per le rurali e 2 per la scuola di disegno, oltre di un buon numero di libri per i secondi e terzi premii e varii attestati di lode.

Il sig. D.r Bonò aprì la seduta con un suo eccellente discorso in cui dette una giusta relazione dello stato delle scuole pegli adulti nel Comune. notò i progressi ottenuti durante l'anno, fra cui l' innalzamento delle scuole femminili urbane dal grado inferiore al superiore; l' istituzione delle scuole festive per le adulte, e della biblioteca popolare circolante, la quale fornita di un sufficiente numero di libri, porge al popolo che già comincia ad approfittarne un sicuro mezzo d'istruirsi ed educarsi. Quindi dopo aver fatto il confronto con cifre statistiche alla mano dello stato dell' istruzione popolare in Italia con quella di altre nazioni civili, enumerò con bell' ordine e somma arte i vantaggi che da tale istruzione derivano e additò i mezzi atti a promuoverla ove manchi, ampliarla ed estenderla ove sia iniziata, renderla dappertutto efficace. Questo discorso fu ascoltato con somma attenzione e generalmente applaudito.

Sia lode pertanto a questo Municipio il quale nulla trascura, anzi tutto pone in opera perchè la base della nazionale dignità e potenza, l'istruzione, divenga il patrimonio di tutte le classi.

G. C.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell' *Italie*:

Il numerario essendo divenuto raro in seguito al corso forzoso, molte Provincie, Comuni, Camere di commercio, Banche autorizzate e Società private, senza esistenza legale, furono indotte, com' è noto, ad ammettere Buoni di cassa e biglietti fiduciarii di piccolo taglio.

Dinanzi allo esigenze della situazione, il Governo accettò il fatto compiuto, lasciando a' cittadini la cura di premunirsi essi medesimi dagl' inconvenienti che potessero derivare da tale stato di cose.

Avendosi presentemente la speranza di giungere in un prossimo avvenire alla soppressione del corso forzoso, il governo credette di dover prendere le misure necessarie per apparecchiare il terreno. A tale scopo ei presentò, il 28 maggio scorso, un progetto di legge in sette articoli, col quale legalizza le emissioni che non avessero ottenuto la legalizzazione preventiva, purchè tali emissioni offrano le garanzie necessarie; esso limita ed impedisce le emissioni ulteriori, e fa ritirare dalla circolazione i biglietti, il cui valore non è sufficientemente rappresentato.

Questo progetto di legge, che si può considerare come un primo passo verso l' abolizione del corso forzoso, fu esaminato dal Comitato privato, come pure un' altro progetto concernente la validità de' contratti pei pagamenti in valuta metallica.

— Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Non mancano anche adesso assennate persone, le quali non credono a nulla — che ritengono illuso il deputato Lobbia, o tratto in errore da qualche nuova macchina, montata da mano maestra — che non credono alla corruzione nè in piccolo nè in grande, e che l'aver forse qualche deputato preso parte alle operazioni, possa esser stato tolto come un indizio di corruzione.

Fra i deputati ne abbiamo parecchi banchieri di professione, e non sarebbe impossibile che avessero acquistato e venduto azioni. Che se lo hanno fatto dopo approvata la legge, senza preventivi impegni, sarebbe a mio credere assurdo farne loro una colpa, come non furono trovati da rimproverarsi in passato se hanno preso parte ad un prestito dello Stato.

Speriamo che sia così per la dignità della nostra rappresentanza nazionale — per l' interesse del paese che ha bisogno di non perdere la stima di coloro che si sono assunti di rappresentarlo.

Roma. Scrivono da Roma:

Si è ridestata nella santa milizia papalina la brutta febbre della diserzione. All' appello serale dei quartieri, sogliono mancare i soldati a diecine, e il povero generale Kanzler che da speziale che era, si rese soldato per vocazione vera, ne va in bestia.

La faccenda dell'avv. Annibale sta per diventare scandalosa più di quello che si credeva. Gli è stato sussurrato agli orecchi che se non se la fa finita con quel risentimento che fa della mala carezza ricevuta, gli sarà mandato un biglietto d'esilio, e abbisognando sarà riposto a S. Michele. Non può darsi pace del carico che gli si fa di avere adoperato molto zelo nella difesa degli inquisiti senza far distinzione fra ladri, micidiari e liberali. Dicono che ha disservito la buona causa, risparmiando col suo patrocinio sette teste dei processati e condannat per l'ammutinamento di Trastevere.

ESTERO

Austria. A proposito della neutralità dell'istmo di Suez e dei passi fatti dal vice-re presso la Corte austriaca, ci piace tradurre dalla *Kölnische Zeitung* la seguente corrispondenza da Vienna:

« Non v' è alcun dubbio, scrive quel corrispondente, che molte grandi potenze tendono ad accrescere la loro influenza in Oriente ed in certo modo a dominare il canale di Suez, e siccome se ne potrebbe trar profitto anche pegli interessi dell'Austria, sempre però senza esser d' inciampo alle aspirazioni di altre potenze amiche, non v' è cosa più naturale di quella che rileviamo essere il vicerè d'Egitto intenzionato neutralizzare per sempre il canale di Suez. Quest' intenzione deve essere formulata quale una precisa proposta da sottoporsi alle diverse potenze, sulla cui base si dovrà convocare una conferenza *ad hoc* pella solenne soscrizione di questa dichiarazione di neutralità. Ora è comprensibile perchè qui si dilazionò a dichiararsi in qual modo. Nella solenne apertura del canale di Suez. l' Austria sarà rappresentata, o dall' imperatore in persona oppure da qualche principe imperiale; ma si vuole prima chiaramente decisa la citata questione. »

— La *Corrispondenza del Nord-Est* ha per telegrafo da Vienna:

« L'asserzione della *Gazzetta di Colonia* che l'Austria si sarebbe intromessa per preparare un' unione doganale fra la Francia ed il Belgio è priva di fondamento.

« L' aiutante di campo del principe di Montenegro, sig. Radonitch, avendo ottenuto dal governo austriaco, come eccezione alla proibizione di esportare armi in quel paese, il permesso di spedirvi tremila fucili fabbricati a Vienna, il governo del principe Nicola tolse immediatamente la proibizione del sale austriaco che aveva stabilita quale rappresaglia »

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Sempre la stessa incertezza per ciò che riguarda il tempo in cui verrà aperta la sessione preparatoria, e continui stiracchiamenti nel Consiglio dell'imperatore fra due ministri che si contendono la direzione degli affari. Tuttavia credo di potervi assicurare che non verrà inaugurato un sistema di reazione, e piuttosto si seguirà una via affatto opposta.

Così mi vien detto che si cerca il mezzo di diminuire le imposte di consumo, d' esonerare gli abitanti delle provincie dall' imposta dell' alloggio militare, di diminuire i lauti stipendi. Queste idee verranno poste ad esecuzione? Non posso affermarlo. Ad ogni modo non si pensa a ritirare le concessioni fatte all' opinione liberale.

Tuttavia, d' altro canto, il governo si prepara ad una vigorosa difesa. Si dà per possibile la presen-

APPENDICE

ONORE AD UN POETA FRIULANO.

Le parole pronunziate dall' onorevole Sindaco co. Groppleró domenica passata nella Sala del Palazzo Bartolini, con cui rendevasi postuma onoranza a tre degni concittadini, suggerirono al signor M. Hirschler l' idea di comunicarci una sua canzone che ricorda il nome d' un altro Friulano, noto per acutezza rara d' ingegno, per amoroso culto verso le Belle Lettere, e per la sua fine infelicissima. Questi è Luigi Pico, scrittore di versi che rivelavano genio e soda coltura classica, e di prose notabili per elevatezza di concetti e per le più squisite grazie dello stile; Luigi Pico, di cui non pochi ancora si rammentano in Friuli con un senso delicato di pietà e di ammirazione profonda.

Leggemmo con vivo piacere questa Canzone (che l' autore dedicava al signor Giombattista Tellini, uno de' più sinceri amici e de' più caldi ammiratori del Pico), e pensammo di pubblicarla, anche per corrispondere alle giuste ed affettuose parole del Conte Groppleró che proclamavano debito sacro d' ogni gente civile l' onorare i cittadini in qualsivoglia guisa della Patria benemerenti.

Noi conoscemmo il Pico, e ci ricordiamo di alcuni suoi leggiadri componimenti che viddero la luce ne' patrii Giornali od in opuscolo. Se fossero raccolti in un volumetto i migliori di essi, quelli cioè che gli venivano inspirati dall' entusiasmo per il Bene o da generoso disdegno per le umane malvagità, tanto avrebbesi in mano da comprovare giusto il giudizio che di Lui dà il signor Hirschler nella seguente Canzone. E sappiam bene come taluno voglia con diligente cura raccogliere i versi del Poeta-suicida, e pubblicarli, affinchè perduta non vada tra i venturi la memoria di questo giovane sfortunato che imprometteva di diventare decoro del natio paese. Se dunque chi tale opera si ha assunta, saprà rettamente discernere que' componimenti che più valgono in senso dell' arte, da altri nè bene pensati nè limati, e frutto di un modo eccentrico di giudicare gli uomini e le cose (modo eccentrico che che lo portò alla sfiducia del mondo e di se), renderà onore al Pico, e un servigio alla piccola patria. Difatti se dello Zorutti e del Ciconi questa ha ormai l' effigie in marmo, sarebbe ingiusta cosa l'obblio del nome e degli scritti di un Friulano, che, meno avversato dalla fortuna, avrebbe dati frutti lodevolissimi d' ingegno e di maturità ne' più serii studj letterarii.

Ringraziamo dunque il signor Hirschler, ammiratore del Pico, per avere voluto in certo modo associare il nome dell' infelice Poeta a quello degli altri due, lo Zorutti e il Ciconi la cui memoria veniva domenica scorsa festeggiata pubblicamente. Tale gentile pensiero lo onora, e ci rallegriamo anche con lui, già allievo del nostro Istituto Tecnico e oggi Segretario della Società operaja, per l' amore che nutre alle Lettere, e per i buoni risultati che ne ottiene, come ognuno potrà convincersene leggendo la canzone del nostro giovane concittadino.

Sulla tomba di Luigi Pico

Era profeta in te l'alto dolore,
O fermezza concetta
Nell'alma esacerbata
Dal maligno livor (onde ti fea
Guerra mortal la sconoscenza umana)
Quando sclamavi: *Triste fin mi aspetta*? (1)
Cessaro i patimenti,
O nel supposto Nulla or li ritrovi?
Eternamente coll'informe polve
Muto il tuo spirto giace?
È negli sterpi dalle Arpie straziato,
O sfavilla nel ciel foco beato?
Ahimè quanto fra 'l dubbio tribolata
A te la vita apparve!
Ahimè! che in mille tormentose larve
Inaudita sciagura
Ti appresentò natura,
E negl'imperi della morte arcani
Violentemente l'alma disperata
Ella t'irruppe. Oh vani
Sforzi del nostro miserando stato
Contro il voler del prepotente fato!
Ah perchè mai, pensava
Quando le gole d'Interneppo io vidi,
Ah perchè, o Aloisio, abbandonasti
I cari spechi delle tue montagne,
L'onde quiete dell'ameno lago,
Di fantasie leggiadre
Agl'innocenti cor inspiratrici;
Le gioie agresti e le serene cure
Degli alpigiani, cui
Non di sapere bramosia seduce,
Ma cui nel volto, che fatica emunge,
L'animo brilla immacolato e casto,
Nè del fallir tetro rimorso punge?
Poeta, or dimmi: a che ti valse il canto
Alla Musa temprato del dolore

(1) *Il mió Ritratt*, sonetto inedito.

tazione di un *senatus-consulto* per permettere di stabilire la sede del governo altrove che a Parigi. Inoltre venne aumentata la vigilanza personale della polizia intorno all'imperatore.

Queste preoccupazioni sono gratuite; non vi è più pericolo di un movimento insurrezionale. La questione è circoscritta fra l'impero e la repubblica, ma il momento della lotta non è giunto. Il governo, per ora, non corre alcun pericolo, ed ha soltanto da superare delle difficoltà.

— Leggesi nella *France*:

I tre funzionari belgi designati a far parte della Commissione franco-belga, giunti ieri a Parigi, si sono recati immediatamente dal signor Lavalette al Ministero degli esteri. Oggi si sono uniti ai loro tre colleghi francesi, e la Commissione ha tenuto la prima seduta al Ministero di agricoltura e commercio.

Non è nè al signor Lavalette nè al signor Gressier, cui, come erasi annunziato, è devoluta la presidenza della Commissione. Crediamo sapere che i suoi lavori saranno diretti dal signor Cornudet, presidente di sezione al Consiglio di Stato, e uno dei tre commissari francesi.

Si noterà che la sede delle deliberazioni è stata stabilita al ministero di agricoltura e commercio, per ben indicare che la questione sulla quale si sta per deliberare non è essenzialmente posta sul terreno della politica.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Si continua a parlare di cambiamenti ministeriali e si dice che il signor Rohuer sia assai inquieto. Essendo certo che qualcuno deve pagare il fio delle elezioni, è naturale che il signor Rohuer, il quale fu l'anima di tutta la politica governativa, si creda in pericolo. Tuttavia i suoi timori possono essere privi di fondamento.

Germania. Leggiamo nella *Correspondance de Berlin*:

Circa trecento liberali si sono riuniti ad Engen (granducato di Baden) sul *Schranken* all'aria aperta. Dopo uditi vari discorsi i liberali hanno adottato le seguenti risoluzioni:

1.° L'agitazione organizzata dagli oltramontani contro il governo del granduca è perniciosa e non ha ragione d'essere;

2.° È tempo di combattere vigorosamente e con tutti i mezzi legali le manovre del partito ultramontano;

3.° I liberali del distretto del lago dichiarano ch'essi non vogliono agire isolatamente in questa lotta e promettono il loro appoggio al programma che sarà stato adottato ad Offemburgo.

Lo stesso giorno in un meeting tenuto ad Offenburgo i liberali badesi si sono dichiarati in favore del governo di Baden al quale hanno promesso formalmente il loro appoggio.

Inghilterra. I giornali inglesi hanno i seguenti particolari sulla sommossa avvenuta a Mold Flintshire (principato di Galles) mercoledì sera:

Una sommossa terribile, nella quale furono uccise quattro persone, e parecchie altre mutilate e ferite, ha avuto luogo qui, questa sera, alle sette.

Un tentativo di liberare due prigionieri che si conducevano in prigione è stato l'origine del tumulto.

Si radunò tosto una truppa di minatori ed attaccò a colpi di pietra la polizia che scortava i prigionieri. Si è data lettura del Riot-Act e si chiamò un distaccamento del 4° di linea, comandato dal capitano Blake. I tumultuanti fecero cadere una grandine di sassi sulla truppa e la polizia, e per impedire che arrivassero nuovi rinforzi, si sono recati agli uffici del telegrafo che demolirono completamente. Si sono quindi recati alla stazione ferroviaria dove hanno rotto i vetri e danneggiato un treno che si trovava nella stazione.

Questo stato di cose era divenuto tanto allarmante ed il modo con cui i tumultuanti trattavano i soldati e la polizia era tanto insolente che si ordinò alla truppa di far fuoco. Una scarica eseguita contro i tumultuanti ne fece cadere parecchi. Due furono uccisi, ed uno morì poco dopo dalle ferite; molti altri furono feriti gravemente. Alcuni uomini della truppa e della polizia rimasero pure feriti dai colpi di pietra e di bastone.

Gli arrestati, dopo un accanito combattimento furono messi in prigione. Si domandò a Chester un rinforzo di 100 soldati. Alle undici di sera la città era in una grande agitazione.

Notizie posteriori recano che il capitano Blake ricevette gravi contusioni alla faccia e così pure il luogotenente Williams.

Si diceva che i tumultuanti volessero assalire il deposito di armi dei volontarii, ma vi furono poste delle guardie e la città giovedì era tranquilla.»

Spagna. Il Governo provvisorio spagnuolo scoprì a Salamanca un deposito di 1,700 berretti. Il berretto essendo il segnale di richiamo per i carlisti, questa semplice scoperta bastò per gettare lo spavento nelle autorità del luogo. Il governatore fece portare tutti questi berretti sopra una piazza pubblica, e vi fece appiccare il fuoco. Nello stesso tempo si intese dire: «Spero che ben tosto faremo altrettanto di tutti i carlisti.»

— Si ha da Madrid:

Sono partite nuove truppe per l'Aragona. Si dice nuovamente che i carlisti e gl'isabellisti si metteranno in campagna e sarebbe possibile che per il 15 giugno fossero tagliate le comunicazioni postali colla Francia.

Non è ancora deciso nulla intorno al nuovo ministero; i progressisti chiedono cinque portafogli, ed in presenza di questa pretensione, credo che il maresciallo Prim sarà molto imbarazzato a formare un ministero.

Il generale Caballero de Rodas non partirà prima del 15 giugno per recarsi a prender possesso del governo generale dell'isola di Cuba.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Festa dello Statuto. Da varie lettere che ricevemmo jeri dai principali capiluoghi distrettuali, rileviamo come ovunque con qualche dimostrazione cittadina e di beneficenza venisse celebrata la annuale ricordanza dello Statuto che fu germe delle italiche franchigie. Così a Pordenone ban liere, armonie della Banda civica, illuminazione nel Teatro, soccorsi ai poveri, estrazioni di grazie in denaro per la somma di circa lire 600, e un dono all'Asilo infantile.

A Cividale s'ebbe lo spettacolo della tombola, e un ballo popolare; di più si sussidiarono i poveri, e furono solennemente dispensati i premj ai migliori allievi delle Scuole serali.

Gemona si distinse anche in questa circostanza. Bandiere, e suoni della Banda musicale, e fraterno banchetto a cui si trovarono riunite più di 150 persone; ma di più, distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali, proclamazione dei premiati al Tiro distrettuale ed elemosine ai poveri.

Palma sino dall'alba era imbandierata, e la banda percorreva le vie principali. Alle ore 11 antimeridiane ci fu *parata* e *deflè* della Guardia Nazionale e della truppa con intervento delle Autorità. Poi il Municipio largiva quattro grazie, ciascuna di lire 50, a ragazze maritande povere. A sera ci fu musica in piazza, ed il teatro illuminato.

A Sacile pure avvenne il *deflè* della Guardia Nazionale, a cui si unirono gli alunni delle Scuole, presenti le r. Autorità, la Rappresentanza municipale e una Rappresentanza degli Istituti di beneficenza, e col concorso numeroso della popolazione. Il Municipio fece distribuire pane ai poveri, e alla sera v'ebbe un concerto musicale e fuochi bengalici.

Da Latisana ci scrivono che la festa di domenica passò assai lieta, quantunque pel tempo piovoso abbiasi dovuto prorogare lo spettacolo della tombola. Anche la esposizione di bandiere, e musica e rivista della Guardia Nazionale, e fuochi artificiali, e soccorsi ai poveri. Si dispensarono ai più adulti delle Scuole serali premii consistenti in libretti della Cassa di risparmio, e si accompagnò tale solennità educatrice con discorsi che rivelano i nobili intendimenti dei promotori dell'istruzione popolare in quel gentile Capoluogo.

A Codroipo spari di mortaretti, banda, rivista della Guardia Nazionale e lo spettacolo della *cuccagna* in piazza.

A S. Vito banda civica per le vie e alle 6 pom. altri concerti della stessa e tombola di beneficenza.

A Tolmezzo s'ebbero salve di moschetteria nella piazza, e un concerto della Banda civica.

Anche nei minori Comuni sappiamo che la Festa Nazionale fu celebrata per quanto lo consentiva la scarsezza de' mezzi. E noi facciamo voti perchè ogni anno si possa inaugurare in tale ricorrenza qualche utile istituzione, ovvero dimostrare con qualche nobile fatto che il paese va progredendo nella vita civile.

Da Codroipo ci scrivono:

A fare più bella la festa nazionale dello Statuto che passò senza pompe, ma lieta e serena come una giornata di giugno, concorse la Banda musicale del paese. Sorta da poco questa nobile istituzione sulle rovine dell'antica, ha già dato prove di rapidi progressi e ieri ne offerse un saggio luminoso. Ma ciò che devesi rilevare in speciale misura, si è che negli allievi filarmonici è penetrata l'idea che la musica non sia un fuggitivo piacere, ma invece un potente fattore del vivere civile che rialza l'individuo nel concetto di sè stesso e degli altri. I nostri valenti artieri quindi oltre che doversi applaudire come buoni esecutori musicali, vogliono altresì lodare per quello spirito di corpo che tanto giova alla prosperità delle istituzioni, e pei sentimenti di disciplina e di ordine di cui sono animati. Noi presentiamo ben volentieri le nostre congratulazioni a quegli eletti cittadini i quali si feccro promotori dell'associazione filarmonica, e che con tanto amore ed intelligenza ne vegliano ed indirizzano gli andamenti. Ad essi non verranno mai meno gli appoggi morali, ed i materiali pure, di chi ama l'avvanzamento ed il decoro del proprio paese. Proviamo pure il dubito di ricordare il valentissimo signor Maestro Risi di Napoli che nulla lascia di intentato nell'istruzione degli allievi e che ha si larga copia di meriti nei risultati conseguiti. Distinto compositore di musica e valido concertista, aggiunge ancora tutte le qualità, non a tutti comuni, dell'istruttore.

Noi facciamo voti affinchè l'accennata istituzione abbia una lunga e prospera esistenza, poichè noi la riconosciamo un mezzo efficace di civile educazione.

X. Y.

Un nostro associato ci scrive chiedendoci che cosa sia avvenuto della proposta del signor Carlo Rubini per erigere in Piazza d'Armi, in continuazione alle case di Tonj, uno stabilimento d'equitazione, proposta di cui fu tenuta estesamente parola nel nostro giornale. Facendo pubblica l'interpellanza, speriamo che qualcheduno s'incaricherà di rispondere, non essendo noi in grado di farlo.

Sulla confezione della semente dei bachi. 1° La semente dovrebbe essere confezionata nel luogo ove si raccolgono i bozzoli. Il maneggio ed il trasporto n'è assai pericoloso, perchè è impossibile evitare il riscaldo delle crisalidi, dal quale poi derivano le farfalle viziate, e dove si vuole scorgere la malattia dominante, è invece la conseguenza naturale del maltrattamento del bigatto nell'ultima sua età e del riscaldamento dei bozzoli.

Di qui la massima, che *i bozzoli destinati al seme non devono tenersi ammucchiati comunque nemmeno un'ora.* E se si vuol prender norma dalla natura, le farfalle dovrebbero essere raccolte dal bosco. Chi ne facesse la prova sopra bozzoli perfetti e costruiti sulla sommità del bosco, troverà confermata la massima scorgendo le farfalle immuni da ogni difetto.

2.° I bozzoli che si scelgono per la riproduzione saranno trattati con ogni riguardo e delicatezza, evitando scosse e rimescolamenti ed ogni contusione poichè ciò, e specialmente per le femmine, porta nei bigatti il color bruno, nel quale i semai ravvisano col microscopio i segni della *decantata malattia*: mentre come fu osservato, non è che l'effetto semplice del malgoverno dei bozzoli.

Ciò posto, non sappiamo quale certezza intendano raggiungere coloro che tolgano alcuni bozzoli d'una partita per vedere se vi si scoprano traccie di malattia; giacchè i bozzoli che sofferscro riscaldamento e contusioni daranno sempre bigatti più o meno bruni; che se togliendoli direttamente dal bosco vi si scorgono crisalidi brune, vuol dire che furono i bachi maltrattati, come avviene d'ordinario. Quindi la nostra massima: *Chi vuole crisalidi e farfalle sane si informi del trattamento che hanno subito i bachi nell'ultima età, quanto i bozzoli dopo raccolti. (Adige)*

La validità dei patti per il pagamento in valuta metallica. Abbiamo sott'occhio il testo del progetto di legge presentato dall'on. ministro delle finanze sen. Cambray-Digny alla Camera nella tornata del 28 maggio p. p. e relativo alla validità dei patti per il pagamento in valuta metallica.

L'on. ministro con tale proposta soddisfece alla promessa fatta nella tornata del 21 aprile p. p. alla rappresentanza nazionale, quando dichiarò associarsi di buon grado al desiderio espresso nella relazione della Commissione generale sul bilancio dell'entrata, per la presentazione di un progetto di legge, che rendesse valido ed inviolabile il patto del pagamento in valuta metallica nei contratti di mutuo conclusi, e nelle cambiali sottoscritte in quel periodo di tempo, nel quale sia per continuare il corso forzoso dei biglietti di Banca.

Tale progetto di legge è dall'onorevole proponente ritenuto, siccome un primo avviamento alla soppressione del corso forzoso, una disposizione che gioverebbe al commercio ed avrebbe, secondo lui, per effetto immediato di procurare il ribasso nei cambi e negli aggi e di facilitare il ritorno dell'oro alla circolazione.

Riservandoci intero ogni apprezzamento sulla proposta a momento più opportuno, ecco frattanto gli articoli, ne' quali suddividesi:

Art. 1. Sarà valido il patto, stipulato dopo la promulgazione della presente legge, pel quale nei contratti di mutuo con ipoteca sia promesso il pagamento degli interessi e la restituzione del capitale in valuta metallica, o in una determinata specie di moneta, eguale a quella ricevuta a mutuo, e ciò null'ostante le disposizioni dell'art. 3 del decreto legislativo del 1 maggio 1866, num. 2873.

Art. 2. Sarà parimente valido quel patto nelle cambiali e nei biglietti all'ordine, qualunque sia la valuta ricevuta.

Zilio Bragadin

Quanto inaspettata, altrettanto dolorosa ci giunse oggi la notizia della morte del nostro amico Zilio Bragadin, gentiluomo veneziano il cui cuore batteva per la patria al pari di quello degli antichi che le diedero sì meritata rinomanza.

Da più di trentaquattro anni dacchè lo abbiamo conosciuto lo trovammo sempre il medesimo, incontrandoci con lui nel 1848 a Venezia, nel 1859 a Milano; ed abbiamo sempre udito lodarlo da tutti per animo schietto e leale e per amore alla patria sua, alla quale dedicò anche la persona. Era uno di quelli che comprendevano non potere Venezia riguadagnare la sua prosperità, se i suoi figli, d'ogni ceto, non tornino animosi alla vita marittima, che la rese ricca, potente e celebrata. Viva di lui nella mente de' Veneziani e trovi pronta applicazione questo consiglio, seguendo il quale essi renderebbero un grande servigio alla loro meravigliosa città ed a tutta l'Italia.

Pacifico Valussi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio con il quale, a partire dal 1° luglio venturo, il Comune di Castelnuovo Cremasco (in provincia di Cremona) è soppresso ed aggregato a quello di San Bernardino.

2. Un R. decreto del 27 maggio con il quale è sostituito un nuovo articolo all'articolo 7 del R. decreto 20 settembre 1868, N. 4647, portante il riordinamento delle Regie scuole di marina.

3. Un R. decreto del 18 aprile con il quale la Associazione anonima col titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale*, stabilita in Alessandria, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle L. 112,500 alle L. 200,000, emettendo altre 1750 azioni da L. 50 l'una.

4. Un R. decreto del 30 maggio decorso con il quale il professore di diritto costituzionale all'Università di Padova, cav. Luzzati Luigi, venne nominato segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

5. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. il Re in udienza del 5 giugno corrente, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina a Biggio Antioco padrone marittimo, ed ai marinai mercantili Biggio Francesco, Fois Effisio, Fois Nicola, Sanna Francesco e Biggio Giovanni tutti di Porto Scuso, per avere cooperato al salvamento dell'equipaggio del paranzello nazionale *Santa Maria di Monte Vergine*, naufragato nelle acque dell'Isola Piana in prossimità di Porto Scuso (Sardegna) il 23 marzo 1869.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 8 giugno

(K) La Commissione d'inchiesta è stata dunque nominata ed essa non tarderà a porsi all'opera. I

E di patria all'amore,
Se pur di un pane ti facea difetto,
E al languido chiaror di mesta luna,
Nell'antenoreo Prato della Valle
Tra l'effigie de' Grandi,
Austeramente dispettoso e muto
Trepido il guardo nel doman figgevi,
Notti insonni traendo e trangosciate?
Felice te che morte
A disdegnoso fremito rapito
Innanzi t'abbia che fastosi marmi
E monumenti eretti
Scorgessi a ogn'uom che d'ostentati affetti
E adulatrici fole
Con armonioso stile empiè le carte,
Onde suo grido fia che appo i futuri
Incancellato duri.
Quanto sue forme, turbinando il vento,
Inalterate serba
Del tuo amico cigarro agil profumo. (1)
E tu, dell'arte al portentoso bello
Turba profana e cieca,
Dallo spreco di laudi
E d'immertati allori
Cessa una volta, cessa,
«O d'una tomba al piè ti disconfessa!»

(1) *Il mio Cigarro* è una fra le più belle poesie del Pico.

A te, cui l'estro concitava il carme
Flagellator degli empi, umile sasso
Pietà terrena aderge,
E, quasi a scherno, t'accomanda a Dio. (1)
Sul derelitto avello,
Forse recato da benigno augello,
Unico stel surgea di venenosa
Euforbia; unico stelo
Ch'io svelgo inacerbito,
Forte imprecando all'ira tenebrosa
D'implacato destin. — Poeta, il mio
Fu sacrilegio o generoso sdegno?
Per me parli quel gambo
Ch'io serberò perenne infra 'l volume
Che tu primo dettavi,
Onde or s'annodan due potenti istorie:
Del genio tuo, dell'urna le memorie.
Al diritto cader di mille etadi

(1) Nel cimitero di Udine, al lato sinistro, e poco entrato il cancello, trovansi tre pietre sepolcrali, ad un palmo circa di distanza l'una dall'altra. Su quella di mezzo, che è la più piccola e brulla, si legge:

Luigi Pico
morto il 24 febbraio 1851
Deus meus es tu
In manibus tuis sortes meæ

Ps. 30.

Il nome indarno spera
Sottrar quei che l'imago
Sua confida a scalpel, benchè divino,
S'eredità di luminosi esempi
Non lascia al mondo. Di cospicue pompe
Fervida brama a te non preme il petto;
Ma d'incliti ardimenti
E d'opre egregie ad infiorar la vita
Stimolo nullo il prode ing-gno avrebbe,
Ove di plauso al reverente vulgo
Segno non fosse. Dalla facil vena,
Ch'alti plasmava nel robusto verso
Novissimi concetti,
Tu gloria attendi. Oh non temer! Già presso
Fora quel giorno in cui alma cortese
Al vergognoso oblio strappando i canti
Che gli anni affaticàr del viver tuo,
Per quante allieta rive
Purissimo d'Italia aureo linguaggio,
Li svelerà, sclamando:
«Al maggior Vate del Friuli onore! »
Allor tua fama verecondo e bella
Splenderà, come in cielo,
Se non l'adombra nebuloso velo,
Immota ride la polar facella.

Udine, 1869.

Michele Hirschler.

membri che la compongono appartengono ai vari partiti della Camera; e il presidente del Comitato privato facendo la loro scelta ha non soltanto aderito al desiderio dell' on. Lobbia il quale bramava che nella Commissione i diversi partiti fossero equiparati, ma ha altresì reso omaggio ad un supremo principio di giustizia e ad alte ragioni di convenienza. La Commissione comincierà col prendere cognizione dei documenti e delle testimonianze di Crispi e di Lobbia, e quindi proporrà alla Camera il modo col quale l'inchiesta dovrebbe esser tenuta. Ora per il decoro del Parlamento resta soltanto a desiderare che si vada fino al fondo della cosa e che l' inchiesta ponga in luce tutta la verità.

Preoccupata da quest' argomento gravissimo e doloroso, vedete che la Camera tira innanzi ne' suoi lavori con una certa svogliatezza che confina coll' apatia. Essa d' altra parte non si trova ad avere alle mani che argomenti d' importanza secondaria; e anche questo contribuisce a tener molto basso il *diapason* della sua diligenza.

A rialzarlo gioverà probabilmente la presentazione alla Camera del progetto per la unificazione legislativa che credo debba aver luogo oggi stesso. È da prevedersi che questo progetto darà occasione a una piccola battaglia parlamentare, perchè non manca fra la deputazione veneta chi si è dichiarato ostile all' immediata attuazione del progetto stesso.

Vi ho già comunicato che la stazione internazionale invece che ad Udine sarà stabilita a Cormons. Si dice che il nostro Governo abbia accettato per ragioni politiche ed economiche. Io vorrei un po' sapere in che cosa queste consistono.

In attesa, io so che Udine non dev'essere punto contenta di questa risoluzione, mentre quello stabilimento internazionale le avrebbe recato certamente qualche vantaggio. Una lettera che ricevo proprio oggi dalla vostra città, mi parla, fra le altre cose, anche di questa e si esterna in termini poco simpatici circa questa nuova speranza delusa. Non si può dire che la cosa sia ancora decisa in via affatto definitiva, e quindi non sarebbe male di tentare qualche passo per veder di evitare anche questa perdita.

E colle convenzioni finanziarie in che acque si naviga? Precisamente in quelle dei giorni precedenti. Il conte Digny è fermo nell' idea di accettare su di esse la discussione pubblica, e, vincendo l' afflizione dell' animo suo pel recente lutto domestico, si prepara a difenderle ad oltranza. Non vi nascondo peraltro che ogni giorno si fa maggiore la convinzione che la sua lotta sarà inutile, e che le convenzioni saranno sacrificate o per lo meno mutate in guisa tale da potersi prendere per nuove.

Nel caso che il Digny non acconsenta a modificazioni così radicali, è evidente che la sua dimissione è necessaria. Ma chi sarebbe chiamato a raccogliere la sua eredità? Si aveva cominciato a far circolare il nome del Maurogonato; ma per quanto egli sia versato nelle discipline economiche e finanziarie, l' onorevole deputato per Murano è così poco fatto per le vivaci lotte parlamentari ed è stretto da vincoli di famiglia così forti e tenaci che ritengo impossibile ch' egli si lasci indurre ad assumere il pesante carico delle finanze. Il possibile successore del conte Digny resta adunque ancora un' incognita.

Ho alcuni dati statistici che mi affretto a comunicarvi, anche per uscire di quando in quando da questo ambiente della politica, ove c' è così poco da stare allegri. E i dati son questi. L' anno decorso dai cantieri liguri sono stati lanciati in mare oltre 230 bastimenti mercantili e quasi tutti di portata superiore alle 300 tonnellate, e parecchi oltre le 1000. Prendendo una media di 200 mila lire per ogni bastimento, si può affermare con sicurezza che un capitale di circa 45 milioni fu impiegato l'anno scorso nella Liguria in nuove costruzioni navali. Questo sviluppo è dovuto esclusivamente all' attività di quelle popolazioni e all' incremento ch' esse hanno dato ai loro commerci marittimi. Notate anche questa e ad litatela ad esempio al popolo veneziano, ahi *quam mutatus ab illo?*

Lettere che ricevo da Parigi assicurano che colà è generale l' opinione che il richiamo delle truppe francesi dal territorio romano avrà luogo indubbiamente entro il prossimo autunno. Si crede che stiano principalmente in relazione a questo fatto i frequenti colloqui che sono ultimamente passati fra il cav. Nigra e il marchese di Lavalette.

I Principi Reali hanno anticipato la loro partenza e invece di jeri mattina sono partiti jer l' altro di notte. Fra pochi giorni essi attendono a Monza la visita della duchessa di Genova, vivamente desiderosa di rivedere la sua Margherita.

— Ci scrivono da Roma che al Farnese non è restato nessuno — Altro che viaggio di piacere!! — Tutti gli oggetti di valore vennero portati via. Anzi dicesi che si metterà in vendita il Palazzo Farnese: e vuolsi che Napoleone lo comprerà. (*Italia*).

— Leggiamo nel *Diritto*:

La Commissione sulla legge amministrativa, come noi annunciammo, tenne una riunione, alla quale intervennero i ministri Ferraris, Digny e Bargoni.

Dopo breve discussione si stabilì un perfetto accordo tra il ministero e la Commissione.

Fra pochi giorni sarà quindi presentato alla Camera il complemento della legge amministrativa, che è la parte relativa allo «stato degli impiegati.»

Le *delegazioni* vennero per ora sospese. Però le dichiarazioni fatte dal ministro Ferraris lasciano credere, che votata la legge, egli intenda provvedere con apposito progetto anche agli *uffici esecutivi*.

— S. M. si compiacque accettare la medaglia d'oro ai *Benemeriti della pubblica salute*, aderendo così al voto della Commissione per la distribuzione di tali ricompense: la quale presieduta e presentata dal signor Ministro dell' Interno, ricordando lo splendido esempio di abnegazione e di carità dato da S. M. quando accorreva a confortare la città di Napoli travagliata dal colèra, le esponeva come «per applicazione dei criteri adottati per tutti, non potesse, senza disconoscere i sentimenti della nazione stessa, dispensarsi dal pregarla di fregiare il suo petto di quel segno d' onore.»

Nella rivista di domenica mattina vedevasi fra le altre decorazioni brillare sul petto di S. M. la medaglia d'oro ai beneriti della salute pubblica. (*Gazzetta Ufficiale*.)

— Leggiamo nel *Tempo*:

È probabile che una volta che il Senato abbia approvato i bilanci, la sessione venga chiusa. In tal modo la discussione finanziaria verrebbe tolta e le convenzioni subirebbero modificazioni tali da poter essere ripresentate nella nuova sessione che avrebbe luogo nel settembre. Si eviterebbe in tal guisa una crisi ministeriale immediata.

— Anche in Trieste venne festeggiato l'anniversario dello Statuto con un lauto banchetto, al quale il console generale d' Italia, commendatore Bruno, convitò varii cittadini italiani. Apriva egli la serie de' brindisi con brevi-loquenti parole, alla concordia degl' Italiani, e in elogio al Re, che all' unione d'Italia prodigò generosamente sè stesso. Risposero varii commensali, esprimendo voti ardenti per il compimento de' felici destini della patria comune.

— Il *Diritto* reca:

Informazioni precise che abbiamo assunte intorno al fatto narrato da uno dei corrispondenti fiorentini del *Pungolo* di Milano, ci pongono in grado di affermare che non è vero che i signori Weill-Schott abbiano ricevute lettere dall' onorevole Civinini, risguardanti la Regia dei tabacchi, e non è neppure vero che essi abbiano consegnata copia alcuna autenticata o non autenticata a chicchessia.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci s' informa da Firenze che dallo scambio di apostrofi e di accuse che danno avuto luogo di questi giorni alla Camera due e forse tre duelli risulteranno. Quello già annunziato tra Ferrari e Bonghi, sembra certo; si parla d' altro tra Nicotera e Guerzoni, che avrebbero avuta una conversazione delle più animate, all' uscire dalla seduta di ieri l' altro; e si ritiene che, qualunque sia l' esito della tremenda questione che s' agita, Civinini provocherà Crispi.

— Se siamo bene informati, il Gabinetto di Vienna avrebbe inviata una nota-circolare ai suoi rappresentanti all' estero, nella quale egli insisterebbe sull' argomento che l' autonomia e l' indipendenza degli Stati della Germania del Sud costituiscono una questione vitale per l' esistenza e l' avvenire dell' Austria.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 9 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 8 giugno

Il *Ministro delle finanze* rispondendo a *Ricciardi* dichiara non essere fondate le voci di proroga del Parlamento, nè essersene parlato in Consiglio.

Osserva, del resto, non essere ancora stampata la relazione del Bilancio che deve fare al Senato, ed esservi fra i lavori urgenti davanti alla Camera quello per la Commissione d' inchiesta sulla Regia dei Tabacchi.

Ricciardi, alludendo alla posizione del generale Medici a Palermo, propone alla Camera che decida non potere i Prefetti essere deputati.

Cominciasi la discussione del progetto di unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana.

Arrigossi chiede anzitutto che sia presentato il parere delle magistrature Venete.

Pironti risponde non essere stati nè presentati, nè chiesti, nè necessari questi pareri.

Bertea propone e la Camera approva la questione pregiudiziale contro la domanda di *Arrigossi*.

Piccoli combatte il progetto

Esamina alcune disposizioni del Codice. Reputa che queste non debbansi per ora estendere al Veneto, e crede che debba aspettarsi l' unificazione generale concreta definitiva.

Righi discorre nello stesso senso.

Melchiorre sostiene il progetto per la pronta unificazione anche per escludere la legislazione attuale austriaca.

Leggonsi varii emendamenti che sono rimandati a domani.

Parigi, 8. Furono eletti 25 candidati ufficiali. Sono: Gandini, Perras, Cormedie, Mathieu, Talabot, Genton, Bruguet, Chartrouse, Bousin, Hauteville, Thourette, Babonin, Sengevane, Gourgaud, Keschan, Bein, Coste, Kignat, Leorestan, Pierre, Charpin, Panard, Millet, Pohston, Hermine. I Candidati non ufficiali eletti sono 33, cioè Thiers, Garnier-Pages, Ferry, Favre, Esquiros, Gambetta, Bonduin, Desseause, Lecencé, Coley, Estamelin-Barante, Bastide, Rampon, Doumartin, Vitson, Ose, cyues, Barthelemy, Pontalis, Picard, Yvoire, Fassan-Dary, Jouvenel, Chossul, Cocheris, Giraud, Ordinaire, Latour, Montpyroux, Genelod, Lavrieu, Fould.

Pest, 8. Il Vice-Re d'Egitto fece esprimere ad Andrassy il dispiacere di non potere per ora recarsi a Pest. Vi si recherà nel mese d'agosto.

Il club Deakista addottò la proposta di non eleggere alcun membro dell'Opposizione nella Delegazione.

Parigi, 8. Iersera verso le 11 ore una banda di 50 individui passò pel Boulevard Montmartre gridando *Viva Rochefort* e cantando la marsigliese. Furono fatti alcuni arresti.

Sopra 44 elezioni conosciute nei dipartimenti, 19 sono favorevoli ai candidati ufficiali, 25 agli indipendenti e a quelli dell'opposizione.

Thiers non è riuscito a Finisterre come Jules Simon nel Herault.

Parigi, 8. Nell'Alta Saona fu eletto Gourgand candidato ufficiale con 10391 voti, Marnier ne ebbe 10387.

Morlaix, 8. Dein fu eletto con voti 15032. Thiers ne ebbe 12681.

Cantal, 8. Bastide fu eletto con voti 19016.

Montpellier, 8. Floret fu eletto con voti 14328; Jules Simon ne ebbe 13238.

Bourges, 8. Giraud, candidato ufficiale, fu eletto con voti 11984. Nasse ne ebbe 11286.

Orleans, 8. Vignat, candidato ufficiale, fu eletto con voti 13167. Pereire ne ebbe 9140.

Parigi, 8. Nella Loira, Charpin-Teugerolle fu eletto con voti 14830. Bertholon ne ebbe 14131.

Nantes, 8. Garain fu eletto con voti 16832 Guepin ne ebbe 14,504.

Lyon, 8. Perrat fu eletto con voti 14463. Esquiros ebbe 10033.

Marsiglia, 8. Esquiros fu eletto con voti 11244. Rougemont ne ebbe 9787

Privas, 8. Guateville candidato ufficiale fu eletto con voti 15607, Guitter ne ebbe 12186.

Tournon, 8. Latourette candidato ufficiale fu eletto con voti 18993, Herold ne ebbe 12283.

Grenoble, 8. Babin fu eletto con voti 16742, Real ne ebbe 12089.

Parigi, 8. Nella Manica, Dary fu eletto con voti 16086, Tocqueville ne ebbe 15809.

Brest, 8. Conedie, candidato ufficiale, fu eletto con voti 17851, Carne ne ebbe 11830.

Clermont, 8. Burante candidato dell'opposizione fu eletto con voti 13085, Andrieux ne ebbe 12638.

Nimes, 8. Talabot candidato ufficiale fu eletto con voti 14827, Teulan ne ebbe 11909.

Tours, 8. Vilson fu eletto con voti 19052, Duval ne ebbe 6455.

Arras, 8. Mathieu candidato ufficiale fu eletto con voti 16724.

Parigi, 8. Nell'Auxerre, Rampent dell'opposizione fu eletto con voti 17829, Fremy ne ebbe 17366.

Limoges, 8. Colley S. Paul fu eletto con voti 15879, Bardinet ne ebbe 10598

Parigi, 8. Nei Vosgi, Donmartin, dell'opposizione, fu eletto con voti 20020, Leprevost ne ebbe 11353.

Parigi, 8. Iersera al Boulevard Montmartre è avvenuta una tumultuosa dimostrazione. La circolazione era difficile. L' ingombro durò fino alle ore 2 del mattino. Furono proferite grida sediziose. Gli agenti di polizia furono maltrattati e un Commissario fu ferito alla testa. Dei projettili furono gettati contro la Guardia di Città. Le botteghe e i caffè del Boulevard Montmartre che era il centro dell' agitazione furono chiusi. Furono fatti alcuni arresti. Anche al Boulevard Saint Michel ebbe luogo un' eguale disordine; ma non è avvenuto alcun fatto grave. Alcuni individui ebbero delle contusioni; però non v' è nessun morto.

Nantes, 8. Iersera dinanzi alla Prefettura si fece una dimostrazione ostile al Deputato eletto. Furono lanciate pietre contro i Gendarmi. L'agitazione durò poco e si calmò senza bisogno di ricorrere alla forza.

Bordeaux, 8. Iersera ebbero luogo assembramenti tumultuosi. Il Commissario Centrale fu gravemente ferito, così pure parecchi agenti di polizia. La Gendarmeria dovette intervenire. Furono fatti 50 arresti. La calma si ristabilì stamane alle ore 2.

Parigi, 8. Un odierno dispaccio del Ministero dell' Interno ai Prefetti annunzia che i 59 ballottaggi sono così ripartiti: 30 candidati furono eletti favorevoli al Governo o neutrali, 28 appartengono opposizione. Manca il risultato della seconda circoscrizione di Finisterre.

Firenze, 8. La *Correspondance Italienne* annunzia che la Regina di Portogallo partirà da Lisbona il 14 per Bordeaux.

L' *Opinione* dice che la Giunta per stabilir le forme dell' inchiesta parlamentare, incaricò Sammiatelli di preparare la relazione che probabilmente sarà presentata domani.

Parigi, 8. Il *Temps* dice che iersera furono a Parigi fatti 200 arresti. Il *Public* invece dice che ne furono fatti soli 70, di cui metà sarà probabilmente posta in libertà stassera.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 — *Mese di Giugno*

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in libbre grosse venete da Chil. 47:71 per 100 libbre	ADEQUATO GIORALIERO in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven. F.	S.	M.i	I.L.	C.	M.i	in Biglietti di Banca per ogni Chil. I.L.	C.	M.i
8	Annuali	7797	1	15	—	2	79	—	6	05	—
	Polivoltine	10908	—	70	—	1	75	—	3	75	—

Notizie di Borsa

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0|0	71.50	71.62
» italiana 5 0|0	57.25	57.35
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	515	512
Obbligazioni »	243.—	243.25
Ferrovie Romane	68.—	64.50
Obbligazioni »	135.—	133.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.20	152.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	164.—
Cambio sull' Italia	3.1|4	3.1|2
Credito mobiliare francese	252.—	251.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	437.—	432.—
Azioni »	622.—	621.—

VIENNA	7	8
Cambio su Londra	124.40	—.—

LONDRA	7	8
Consolidati inglesi	92.1|2	92.3|4

FIRENZE, 8 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.85; den. 56.86, fine mese Oro lett. 20.72; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.85; Francia 3 mesi 103.50; denaro 103.30; Tabacchi 453.25; 453.75; Prestito nazionale 79.90 79.80 Azioni Tabacch 634.—; 633. —.

TRIESTE, 8 giugno

Amburgo	91.— a 90.75	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	—.— » —.—	Talleri	—.— » —.—
Augusta	102.85 » 102.75	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	49.35 » 49.20	Pr.1860	106.— » —.—
Italia	47.35 » 47.20	Pr.1864	125.50 » —.
Londra	124.35 » 124.—	Cred.mob.	301.50 » 302.50
Zecchini	5.86 » 5.85	Pr. Tries.	59.25, 107.25
Napol.	9.91 1|2 » 9.91	—.— a —,	—— a —.—
Sovrane	12.45 » —.—	Sconto piazza	3 3|4 a 3 1|2
Argento	122.85 » 122.65	Vienna	4 1|4 a 3 3|4

VIENNA	7	8
Prestito Nazionale fior.	70.50	70.70
» 1860 con lott. »	104.60	105.—
Metalliche 5 per 0|0 »	62.40-—.—	62.55-—.—
Azioni della Banca Naz. »	752.—	752.—
» del cred. mob. austr. »	299.60	301.20
Londra »	124.40	124.40
Zecchini imp. »	5.88 1|2	5.87
Argento »	121.75	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 8 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.25
Granoturco	» 6.—	» 6.30
» giallonecino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.40 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 6829-27 1

Circolare d'arresto.

Costante Venier detto Pistola di Giovanni nativo di Cornino nel Distretto di Spilimbergo, da ultimo dimorante in Pordenone alle dipendenze del Mugnajo Andrea Pagotto, d'anni 21, illetterato, mugnajo egli pure celibe, cattolico, di altezza ordinaria, corporatura complessa, viso rotondo, carnigione bruna, capelli castani, fronte alta, occhi cerulei, naso, bocca e mento regolari, senza marche particolari visibili, vestito alla villica, con conformi sentenze di prima e seconda istanza, fu condannato per crimine di furto alla pena di tre mesi di carcere duro.

Esso Costante Venier comunque debitamente intimato fino dal 5 febbraio p. p. dalla citazione che gli ordinava di comparire in questo R. Tribunale Provinciale per essere passato in carcere ad espiare l'inflittagli pena, non solo non comparve, ma si fece latitante, e vane riuscirono fin qui le pratiche attivate per la sua cattura.

Laonde si invitano tutte le Autorità e l'Arma dei R. Carabinieri a prestarsi per l'arresto del ridetto Costante Venier e sua successiva traduzione in queste Carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 giugno 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2109-68 1

Circolare d'arresto.

Non essendosi presentato Valentino Di Doi detto Stretto di Giacomo di Avasinis a scontare la pena inflittagli con la sentenza 23 marzo p. p. n. 2109 di questo Tribunale stata confermata con la sentenza 18 maggio ult. decorso n. 8706 dell'Eccelso Tribunale d'appello di Venezia per crimine di grave lesione corporale previsto dal § 152 Codice penale, s'interessano l'Autorità di P. S. e la forza armata a procedere al di lui arresto, traduzione e consegna alle carceri di questo Tribunale.

Connotati personali

altezza metri 1.70, corporatura ordinaria e robusta, viso rotondo, carnagione brunetta, capelli neri, fronte regolare, sopraciglia nere, occhi neri, naso ordinario, bocca media, denti bianchi e fissi, barba mustacchi neri, mento ovale, difetti mutilazione della prima falange della mano destra, vestito da contadino.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 giugno 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 16418 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 6 novembre 1868 a questo numero prodotta dalla R. Direzione del Demanio e tasse in Udine, contro Rieppi Francesco fu Giuseppe di Cividale, nonchè contro il creditore iscritto cav. Nicolò Braida di Udine, ha fissato li giorni 19, 26 giugno e 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita della realità in calce descritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 16.90 importa fior. 147.87 1/2 pari ad ital. lire 365.11 di nuova valuta giusta il conto qui unito sub. E: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione della realità da vendersi.

Casa in Cividale in map. stabile al n. 1059 di pert. 0.05 rend. l. 46.90 nella ragione del 100 per 4 dal valore di it. l. 365.11.

Il presente si affigga in quest'albo Pretoreo, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 10 marzo 1869.

Per il R. Pretore
POLI *Aggiunto.*

Sgobaro.

N. 5057 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario in Venezia pel R. Demanio in Udine prodotta al confronto di Luigi Della Rossa fu Angelo di Udine, alla Camera n. 36 di detto Tribunale nei giorni 31 luglio 7 e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo triplice esperimento per la vendita all'asta delle sottodescritte realità, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria, di fior. 29.30 importa fior. 32 di nuova valuta austriaca invece nel 3° esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la libertà e proprietà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltre a ciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta al fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di questo due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Questa parte spettanto al debitore Della Rossa Luigi fu Angelo dei numeri di mappa in Città di Udine.

1466	pertiche 0.52	rend. l.	80.08
1467	» 0.15	»	71.82
1468	» 0.13	»	1.67
1513	» 0.23	»	181.44

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 giugno 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 164 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 9 gennaio 1869 a questo numero prodotta dalla R. Direzione del Demanio e tasse in Udine contro Cosmacini Michele, Giovanni e Mattia fu Matteo di Sorzento ha fissato i giorni 19, 26 giugno e 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 15.68 importano it. l. 338.76 e come dal conto E; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutto di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione delle realità da vendersi.

Fondi in map. di S. Pietro alli n. 805, 986, 3443, 741, 823, 824 2-930, 1005 e 3406 di pert. 6.08 colla rend. di l. 15.68 che nel ragguaglio del 100 per 4 da il valore di it. l. 338.76.

Il presente si affigga in quest'albo Pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura
Cividale li 10 marzo 1869.

Per il R. Pretore
POLI *Aggiunto*

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna